

Benvenuti sul sito della mia barca, il LOVE BOAT.

CERCO PROPRIO VOI!!!

Persone che come me amino il mare, e soprattutto amino viverlo nel modo e con lo spirito giusto. Da queste pagine avrete modo di apprendere che tipo di barca è, chi sono io, che itinerari seguiremo se verrete con me, e che tipo di vacanza sarà.

Se deciderete di venire in vacanza sul Love Boat, condivideremo insieme momenti di gioia, di relax, di divertimento, di difficoltà. Sarà un'avventura indimenticabile, sia per chi si avvicina a questo mondo per la prima volta, sia per chi già lo conosce e vuole ritrovare delle sensazioni che sa essere uniche.

Non è necessaria NESSUNA ESPERIENZA per venire in barca con me: basta solo spirito di adattamento e tanta voglia di divertirsi e di rilassarsi, conoscendo gente nuova e visitando bei posti.

ATTENZIONE: QUESTA NON E' UNA AGENZIA DI CHARTER. Sono un privato, armatore e skipper con esperienza pluriennale, che ama la barca e che cerca persone come equipaggio per stare in giro il più possibile. Questa non e' la mia attività professionale, per cui non lo faccio a scopo di lucro (sono un consulente commerciale per una ditta specializzata in nuove tecnologie).

Spero che le notizie fornite nelle pagine del sito siano abbastanza esaurienti, e soprattutto spero di rendere l'idea di cosa sia una vacanza in barca e di cosa vi aspetta a venire con me, che sia per l'estate o anche solo per un week-end.

Leggetele bene tutte!

In caso aveste altre domande o dubbi di qualunque tipo, non esitate a contattarmi, non costa niente!

Vi aspetto, e... buon vento a tutti!

LO SKIPPER

Innanzitutto mi presento, in modo che possiamo conoscerci meglio e che possiate avere più elementi di valutazione.

Io sono un ragazzo di 31 anni, residente in Veneto (provincia di Treviso), e ho passato praticamente tutte le estati della mia vita in barca, in Jugoslavia prima e in Croazia ora. Per cui ho una buona conoscenza delle zone e del litorale croato, cosa questa vantaggiosa per stabilire gli itinerari e le tappe.

Ritengo infatti sia importante scegliere bene il porto dove dormire, sapere entro che ora arrivare, a seconda della capienza, per essere sicuri di trovare posto, sapere se è un posto sicuro in base alle previsioni del tempo... e poi ancora sapere quali sono gli interessi storici o architettonici del paese per visitarlo, o anche i ristoranti dove si mangia meglio, ecc.

Oppure, se si dorme in rada (cioè all'ancora), sapere da quali venti la baia prescelta è protetta, quali sono i fondali per non finire in secca, quali sono le baie più belle e quelle più/meno affollate, i posti migliori per dormire e quelli per fare il bagno, ecc.

Il mio carattere è socievole, allegro, aperto, disponibile. Mi piace viaggiare (e penso che il fatto di avere una mia barca sia indice di questa passione), perché ritengo che viaggiando "ad occhi aperti" si possa apprendere un sacco non solo del resto del mondo, ma anche del mondo che ci circonda nella nostra vita quotidiana, apprezzandone meglio i pregi e valutandone i difetti.

In barca vi farò da skipper in un modo molto semplice: non ho nessuna intenzione di fare come tanti che comandano senza stare a sentire nessuno. Il mio primo interesse è che l'equipaggio (cioè voi!) si trovi bene. Per cui, io mi limiterò a farvi da guida discreta, consultandovi di giorno in giorno per chiedervi che tipo di tappa volete fare, in modo da stabilire un itinerario che stia bene a tutti.

La mia presenza sarà per voi un riferimento costante: in qualunque momento vi insorga un dubbio o un'esigenza, potrete contare su di me per rispondere nel modo migliore possibile. Farò tesoro delle mie

francesco@sailingman.com

cell. 339-23.23.000

cell. croato +385-98-9190533

esperienze, dei miei studi come **giudice di regata**, anche dei miei errori, e sarò più che felice di rispondere a tutte le vostre domande e di trasmettervi quello che anch'io ho imparato nel tempo.

Porterò con me la chitarra, mia fedele e indispensabile compagna di viaggio, dispensatrice volontaria di sentimenti e sensazioni magiche. Con lei, le notti al chiaro di luna sembreranno ancora più belle, e la sua capacità di aggregazione renderà piacevole ogni serata e indimenticabile la vacanza.

BASE DI IMBARCO E SBARCO

Il luogo dove tengo la barca è Monfalcone, vicino Trieste. Più precisamente a Duino, dove c'è il famoso castello detto della "Dama Bianca", nella frazione che si chiama Villaggio del Pescatore.

Monfalcone è facilmente raggiungibile:

- via treno, con collegamenti quotidiani da tutta Italia in direzione Trieste;
- via mare, con navi che fanno capo al porto di Trieste, e successivo autobus diretto (numero 44, fermata Villaggio del Pescatore);
- via aereo, atterrando all'aeroporto di Trieste "Ronchi dei Legionari", sito proprio in Monfalcone;
- via autostrada, percorrendo la Venezia-Trieste dopo circa 1 ora da Venezia in direzione Trieste, si oltrepassa la barriera (pedaggio) di Trieste Lisert, si percorrono altri 3-4Km. Quando trovate l'area di servizio Agip (la prima e unica), prendete l'uscita "Duino" che è 100mt dopo. Quando vi siete immessi nella statale (nell'unico senso che vi è consentito, cioè verso destra) percorrete ancora 1Km e vi trovate un incrocio a sinistra, con il cartello con scritto Villaggio del Pescatore (sulla destra si trova un Pub/Pizzeria). Girate a sinistra, scendete in paese e giungete al porto (la prima a destra, la seconda a sinistra). Non potete sbagliarvi, è molto piccolo il paese.

Se volete partire da un punto diverso (Umago, Parenzo, Rovigno o Pola, in Istria), si può valutare la cosa insieme. Ovviamente tale esigenza dovrà essere compatibile eventuali altre esigenze.

LA BARCA

Il "Love Boat" è una barca a vela di 29 piedi (cioè 8,80mt) del 1978.

Una barca in acciaio, che significa non eccessive velocità a vela specie con venti deboli, ma che garantisce estrema sicurezza, stabilità in caso di mare mosso, robustezza. E' una barca a vela dotata di randa steccata, fiocco, tormentina e MPS (lo spinnaker). Nel 2001 ho montato un motore nuovo, un Vetus da 25 cavalli, che garantisce ancora più affidabilità ma soprattutto fornisce tutta la potenza necessaria per togliersi d'impiccio in situazioni critiche.

All'interno c'è una dinette comoda per far mangiare sedute 5 persone, con il tavolo che la sera si può abbassare per trasformarlo in zona notte con 2 posti letto (matrimoniale). Dal lato opposto c'è il letto dello skipper, tavolo da carteggio e cucina con doppio fuoco, lavello e frigo a 12v da 90 litri (come quelli dei camper, per intendersi).

Procedendo verso prua, dopo una porticina c'è la toilette (WC marino), in ambiente separato, e un piccolo armadio. Dopo un'altra porta c'è la cabina, con il letto matrimoniale e un grande oblò passa-uomo. In totale i posti letto sarebbero 6 (sfruttandola al massimo), quindi in 5 si sta più che bene perché ne teniamo uno per mettere un po' di viveri e di cianfrusaglie.

L'altezza utile nella zona giorno, cioè nella dinette, è di quasi 2 metri, per cui si sta comodamente in piedi. Dalla porta del bagno in poi, verso prua, l'altezza è di un metro e mezzo, per cui si entra accucciandosi.

La maggior parte del tempo in barca, salvo brutto tempo, la si passa all'aperto, per cui importantissima diventa la coperta.

Il pozzetto è molto grande, tiene comodamente sedute 6-7 persone.

Il pozzetto ha una cappottina che parte da prua e che consente di stare seduti in pozzetto all'asciutto se si trovasse la pioggia, utilizzabile anche durante la navigazione.

Questa ha una gemella che parte da poppa, e che consente, una volta in porto, di chiudere completamente il pozzetto, garantendone la vivibilità all'asciutto e al fresco anche in caso di mal tempo.

In pozzetto c'è un porta-bicchieri, utilissimo per avere il proprio drink a portata di mano anche quando si va a vela, senza il rischio di rovesciarlo, e un tavolino pieghevole su misura, sul quale si consumeranno quasi tutti i pasti che faremo in barca. Il tavolo interno infatti, viene generalmente usato quando fa brutto tempo o fa troppo vento e a mangiare fuori si sente freddo, anche se in queste condizioni basta comunque chiudere la cappottina per stare comodamente in pozzetto.

Non si può dire che la barca sia nuovissima, visto che ha già più di 20 anni, ma certamente ha una personalità tutta sua, a tratti un po' buffa e un po' simpatica, ma certamente in grado di saper farsi amare. E' difficile che qualcuno si sia trovato male con la mia barca, anche se sconsiglio di venirci a chi si aspetta di trovare il grand-hotel o a chi non intende adattarsi a convivere gomito a gomito con gli altri, sincronizzandosi nei movimenti come gli archi in un'orchestra. D'altronde è così anche nella mega-barche, figuriamoci in quelle più piccoline...

DOTAZIONI

La barca è dotata di:

- Due ancore, una Bruce con catena per l'uso quotidiano (senza salpa-ancore elettrico, si fa a mano come i veri), e un'Ammiragliato con catena e cima come ancora di rispetto o di emergenza.
- Tender, un gommoncino per 4 persone con fondo semirigido, ottimo per gli sbarchi in baia, per giri di perlustrazione, per pescare, per i bagni, ecc.
- Strumentazione: bussola elettronica, radio VHF, ecoscandaglio, contamiglia, contanodi, voltmetro, amperometro, GPS marino, e un nuovissimo Raytheon Tridata.
- Dotazioni di sicurezza standard entro le 6 miglia (salvagenti individuali, razzi vari, estintore).
- Serbatoio acqua da 70 litri (+ delle taniche di acqua dolce da usarsi per la doccia), doccia solo esterna, cucina con lavello (acqua dolce con pompa a pedale) e con 2 fuochi, frigo da 90 litri, batteria motore e batteria servizi.
- Il motore nuovo di zecca (montato nel 2001) è un Vetus 25 cavalli, con serbatoio da 40 litri di gasolio (autonomia di 20 ore di navigazione a motore) e alternatore da 40A.
- Vele: randa, fiocco, tormentina (sarebbe un fiocco piccolo), MPS (cioè uno spinnaker simmetrico, letteralmente Multi Purpose Sail)
- Radio stereo con lettore CD
- Timone a vento

GIORNATA TIPO

In una giornata tipo, ci si sveglia con calma, e si fa colazione in modo da avere le energie per la giornata senza doversi appesantire troppo a pranzo (che vi permette anche di fare più bagni). Si sentono le previsioni meteo via radio, si accompagnano sempre da una osservazione diretta del cielo, del vento e del mare (si sa, anche Giuliacci sbaglia!), e se è tutto a posto si salpa dal luogo dove si è pernottato. Si naviga, possibilmente veleggiando (vento permettendo), in direzione del luogo deciso la sera prima, o eventualmente del luogo che si è deciso di raggiungere in alternativa (in base alle previsioni e al meteo); si fa una sosta per il bagno, il pranzo, la pennichella, un'altro bagno, per pescare dove consentito, una passeggiatina o quant'altro. Dopodiché si salpa nuovamente in direzione del posto stabilito per la notte, si arriva nel porto o nella baia a metà pomeriggio (non troppo tardi, sennò si rischia di trovare pieno), si ormeggia, ci si rilassa ancora e ci si prepara per la cena e il dopo cena.

Se si pernotta in un porto o in un marina, si scende a terra per farsi una bella doccia, ci si cambia per uscire, si cena in un ristorante, si fa una passeggiata in paese. Se si è in una baia, si può anche fare un ultimo bagnetto alla luce del tramonto, si fa una breve doccia (ricordatevi che l'acqua dolce in barca è un bene prezioso, non va mai sprecata!) prima che faccia buio, si cena in pozzetto, si guardano le stelle sorseggiando un buon amaro del luogo, suonando la chitarra (me la porto sempre con me!), magari in compagnia di altri equipaggi che passano la notte nella stessa baia, passando momenti di allegria in amicizia.

Prima di dormire, si ascolta nuovamente il meteo per vedere le evoluzioni del tempo, si guarda la carta per decidere le tappe dei giorni successivi in generale e del giorno dopo in particolare, si rinforza l'ormeggio se necessario per dormire tranquilli, e poi a nanna.

Ogni 2-3 giorni al massimo bisogna andare in luoghi abitati, per rifornire la cambusa di cibi freschi, riempire il serbatoio e le taniche di acqua dolce e fare gasolio.

BRUTTO TEMPO:

A volte può capitare che il **mal tempo** ci tenga bloccati in un porto o in una baia per un periodo più lungo del previsto. In questi casi, se vediamo che il tempo sta peggiorando, magari si cerca di andare **in un porto o in un marina**. In questo modo, oltre a essere più riparati e con un ormeggio più sicuro, sarà possibile comunque passare bene il tempo, magari facendo una passeggiata in paese anche se piove, o avvantaggiandosi per il giorno dopo facendo la spesa per la cambusa.

Comunque, sempre meglio "sprecare" un po' di tempo al sicuro aspettando il bel tempo, che uscire spavalamente in mare rischiando di farsi male, di correre pericoli, di rovinarsi la vacanza. Io metto sempre la sicurezza al primo posto, per cui non siate mai frettolosi di partire a tutti i costi, ma piuttosto dedicate del tempo in più a vedere come si evolve il tempo.

In barca non è tanto importante la situazione attuale, quanto la tendenza, poiché i tempi di navigazione non sono corti, e la barca non è una formula uno: in caso di peggioramento, richiede il suo tempo rientrare in un porto vicino, e poi lo si trova sempre rigorosamente pieno di tutti quelli che ci si sono rifugiati.

LA VACANZA IN BARCA

Se non siete mai stati in vacanza in barca, dovete sapere che la sensazione dominante è quella di libertà. Infatti non c'è niente paragonabile allo svegliarsi al mattino, guardarsi attorno in uno scenario bellissimo, e decidere quando e cosa fare senza alcuna limitazione: una passeggiata nel paesino, piuttosto che una bella veleggiata, piuttosto che un bagno ristoratore nell'acqua cristallina. In barca decidi tu se quella sera hai voglia di civiltà, di mangiare dell'ottimo pesce in un ristorante, o di stare seduto in pozzetto nel silenzio di una baia deserta a guardare le stelle.

Per questo, io mi limiterò (ove possibile) a suggerire di volta in volta le tappe secondo un itinerario di massima, lasciandovi comunque godere sempre la libertà di scegliere che "tipo" di tappa volete fare per quel giorno.

Il mio dovere sarà quello di tenere sempre sotto controllo dove siamo, per calcolare i tempi necessari alle singole tappe, e per programmare un ritorno in tempo al punto di partenza, con un lasco di almeno un giorno di sicurezza per ogni eventuale contrattempo (guasto alla barca o meteo avverso che sia).

E' fondamentale che ognuno di voi porti con sé il minimo bagaglio indispensabile, ma il massimo della comprensione, dello spirito di adattamento, della voglia di condividere con il resto dell'equipaggio ogni minuto della giornata. Certo, ci saranno i momenti in cui ognuno potrà ritagliarsi la propria tranquillità, andando a farsi una passeggiata o un bagno senza gli altri...

Ma poi comunque si ritorna a vivere tutti sulla stessa barca (è proprio il caso di dirlo), per cui se non siamo disposti a rinunciare ad almeno parte della nostra privacy e delle nostre comodità, forse dovremmo valutare se non sarebbe meglio andare in vacanza sulla Costa Crociere... :-))

CONDIZIONI DEL TEMPO

Bisogna sempre tenere presente che una delle variabili più importanti nell'andar per mare è il tempo, inteso come meteo!

In genere, nei mesi di Luglio e Agosto il tempo sull'Adriatico è quasi sempre bello, e a volte a Settembre è addirittura meglio. Il clima è molto mite, spesso umido, a volte fin troppo caldo (ma per questo, basta un bel bagnetto ristoratore che funziona molto meglio di mille arie condizionate!).

Il brutto tempo in questo periodo non dura mai molto: salvo casi del tutto eccezionali, in genere nel giro al massimo di 2-3 giorni il tempo cambia.

Il brutto tempo può anche arrivare all'improvviso, ma normalmente le previsioni del tempo, che sono disponibili due volte al giorno, sono abbastanza affidabili. Per cui, se la previsione è di cattivo tempo, normalmente si ha il tempo necessario per trovare un riparo utile ad aspettare che passi.

La prudenza rimane comunque un aspetto fondamentale, e quindi anche la previdenza. Essere previdenti in barca significa dover prevedere anche l'imprevisto. Meglio essere troppo prudenti che spavaldi, anche perché nel secondo caso potresti non raccontarlo a nessuno (ahi! meglio toccar ferro!).

Specie d'estate, può capitare che un temporale improvviso e imprevedibile ci costringa a rimanere al riparo per un periodo più lungo del previsto. Per cui, specie verso la fine del periodo se non vogliamo fare le corse per tornare indietro, bisogna sempre calcolare almeno un giorno di margine. Questo giorno di sicurezza, se ci sono imprevisti ci permetterà di rimediare facilmente, se non ci sono imprevisti, verrà speso alla fine come tutti gli altri giorni di vacanza, cioè normalmente, solo che saremo in prossimità della meta e quindi saremo ancora più rilassati.

In barca la prudenza è una virtù, e spesso i villeggianti inesperti si trovano in guai seri a causa di una superficialità o di una sprovvedutezza. Per quanto mi riguarda, ho imparato con l'esperienza che a essere prudenti non ci si rimette mai: meglio ormeggiarsi con una cima in più che magari non servirà, che trovarsi nel momento concitato del bisogno improvviso a dover aggiungere una cima che mancava.

Non mi vergoogno di dire che mi è capitato di rimanere in porto perché minacciava brutto, e poi non è scesa neanche una goccia: anzi, ne vado fiero. Infatti per contro non mi è mai capitato di trovarmi in mezzo al mare a fare il bagno e di essere colto da un temporale che ha fatto del male a me, alla mia barca o al mio equipaggio.

LE ATTIVITA'

Nei giorni che trascorreremo insieme, avrete modo non solo di "spostarvi" via mare, ma di vivere la barca in tutto e per tutto, anche grazie agli insegnamenti che potrò trasmettervi, se sarete interessati. Con semplici e divertenti insegnamenti, nonché attraverso le cose che imparerete durante tutte le piccole operazioni quotidiane che ci sono da fare in barca, e alle quali siete tutti chiamati a contribuire, imparerete:

- cos'è una barca e come si comporta nel suo elemento, l'acqua (sembra una cosa ovvia e banale, ma non lo è affatto);
- imparerete ad andare a vela, a issare e regolare le vele, a relazionarvi con il vento, a fare i bordi, a chiamare le cose con il loro giusto nome (scotte, drizze, tangone, pulpito, ecc.);
- imparerete le regole della navigazione, i diritti di precedenza, le differenze tra le barche; imparerete a riconoscere i segnali, i punti cospicui;
- imparerete a leggere una carta, a tracciare una rotta, a fare il punto nave con il metodo tradizionale (osservazione) e con il GPS, a calcolare lo scarroccio e la direzione e velocità della corrente;
- imparerete a fare i nodi (e non parlo di allacciarsi le scarpe, ma di nodi scorsoi, gassa d'amante, nodo piano, savoià, otto, parlato e altri);
- imparerete ad entrare e uscire dai porti e a fare gli ormeggi;
- imparerete a osservare, dedurre e capire il tempo, ad ascoltare ed interpretare le previsioni meteo;
- imparerete tutte quelle cose che vi servono per capire dove siete e cosa fate, per farvi sentire a vostro agio, e anche per fare un po' di pratica in vista eventualmente di una **patente nautica** quanti ne ho visti bocciare perché avevano studiato tutto, ma solo sui libri!), certamente aiutati anche da un buon manuale fatto appositamente (o dal vostro, se ne avete uno che vi volete portare)...

- per chi lo desidera, essendo **giudice di regata** potrò anche spiegarvi le regole che determinano le precedenze, i diritti di rotta, le penalità, e tutto quello che forse avrete visto nelle notti insonni a guardare Luna Rossa e la Coppa America!

Insomma, tornerete a casa non solo con una vacanza divertente e indimenticabile alle spalle, ma con un bagaglio di conoscenze che potranno farvi comodo anche una volta tornati a casa, con lo spirito e la filosofia del marinaio.

LE SPESE

Come avevo premesso sin dalla prima pagina, io non sono un'agenzia di charter e non porto le persone a scopo di lucro: cerco semplicemente di vedere se riesco ad ammortizzare almeno in parte le spese (tante!) che implica l'avere una barca propria.

Per questo mi limito a chiedere ad ognuno di voi un minimo di **contributo spese** giornaliero, talmente basso che non basterebbe nemmeno a pagarvi una notte in una pensioncina ad una stella (mentre qui avrete una barca a vela tutta per voi con tanto di skipper al seguito! WOW!).

Scherzi a parte... oltre al contributo spese, per quanto concerne tutto il resto normalmente l'equipaggio (voi quattro) procede creando una **cassa comune** con cui pagare le spese extra senza dover fare ogni volta i conti.

CASSA COMUNE:

i quattro membri dell'equipaggio mettono una somma a testa uguale per tutti, e uno di loro si fa carico di conservarla e di utilizzarla quando serve (magari anche a rotazione tra di voi). C'è stato anche chi si segnava molto diligentemente le spese su un quadernino (ma poi si è stufato di fare il ragioniere anche in vacanza).

Quando la cassa si sta svuotando, ognuno di voi mette ancora una quota, uguale per tutti. Alla fine della vacanza, vi dividete il rimanente, o lo si spende per l'ultima bevuta tutti insieme.

NB: come si usa da sempre e in tutti i mari del mondo, lo skipper non partecipa alla cassa comune.

SPESE EXTRA:

Le spese extra, che verranno quindi pagate con la cassa comune sono:

- **carburante** per la barca (spesa minima, visti i consumi della barca che va principalmente a vela, che potrebbe essere quindi circa di Euro3 a testa al giorno; dipende anche molto da quanto andiamo a motore, cioè dalla presenza del vento e dalla lunghezza dei tragitti)
- spese di **ormeggio** per tutti, quando si dorme in un porto o in un marina (circa dai €5 ai €10 a testa, a seconda dei porti, tranne Briuni che costa un po' di più perché è parco naturale protetto)
- spese di **vitto** per tutti, cioè quando si fa la spesa di cibo e bevande per la **cambusa** (e quindi la somma dipende da cosa siete abituati a comprare e a mangiare), oppure quando si va a mangiare al **ristorante**. Tenete conto che in Croazia si fa una cena di pesce con i soldi (sui 20 Euro) che da noi si spendono per mangiare una pizza (o quasi), e più giù si va meno si spende.

Non ci saranno per voi "brutte sorprese" economiche, perché non è richiesto alcun contributo o somma aggiuntiva per nient'altro, tipo per l'utilizzo di optional o di apparecchiature accessorie, quali: spinnaker, tangone, GPS, gommone, fuori bordo... e nemmo lo skipper, io!!

Tutto è compreso nel contributo spese giornaliero.

La quota relativa alla tassa turistica di entrata in Croazia sarà totalmente a mio carico, visto che riguarda sia l'equipaggio che la barca (circa Euro250).

Non è richiesto nessun contributo nemmeno per la pulizia della barca, perché confido che, andando con persone civili, venga lasciata pulita e dignitosa dai suoi stessi occupanti.

DEPOSITO CAUZIONALE:

Per eventuali danni causati dall'equipaggio alla barca o a qualunque sua parte, sono ritenuti responsabili i membri dell'equipaggio. A tal scopo, per tutelarvi giustamente da eventuali danni subiti, vi richiedo prima della partenza un deposito cauzionale di Euro 200 a testa, che vi restituirò interamente il giorno del rientro, non appena effettuato un controllo generale della barca.

Purtroppo mi vedo costretto a farlo dopo che un ospite disonesto mi ha causato dei danni e non ne ha voluto sapere di rispondere (mi è capitato una sola volta, ma mi è bastato).

BAGAGLIO

Visto che gli spazi di una barca, anche se fosse grande, non sono mai grandi come quelli di una casa, molto importante diventa il bagaglio, soprattutto sulla mia che non è uno yacht: portarsi troppa roba, oltre a essere completamente inutile in quanto il 99% del tempo lo si passa in costume da bagno, sarebbe anche sconveniente, perché una barca strapiena renderebbe difficile muoversi in condizioni normali, e diventerebbe addirittura pericolosa in casi di emergenza.

Comunque, fatte le debite considerazioni, si può subito dedurre che genere di vacanza vi aspetta: mare, vento, sole, da vivere sportivamente su una barca spartana ma che ha tutto lo stretto indispensabile, lasciando a casa le comodità superflue. Il mare da vivere con lo spirito e lo stile dei marinai, e non dei vacanzieri della domenica che non sanno rinunciare alla loro dose di surplus quotidiano.

Per facilitarvi la preparazione del bagaglio, potete usare come riferimento il seguente schema, che ha valore puramente indicativo: sono solo dei suggerimenti.

Ricordatevi la legge della barca: per quanta poca roba vi porterete, tornerete sempre a casa con delle cose che non avete mai usato.

Bagaglio:

- 1 Cerata, K-Way o giacca a vento impermeabile
- lenzuola e federa, più cuscino (se lo usate, magari non enorme)
- sacco a pelo o copertina di emergenza (per serate fredde o di pioggia, o se sfiga vuole che vi venga la febbre)
- tuta da ginnastica (eventualmente anche per la notte) o pigiama intero
- 1 maglioncino felpato e 1 maglia di cotone
- 4-5 magliette o polo
- 3 paia di calzettini di spugna più 2 normali (per l'uomo; per la donna non so)
- biancheria intima
- 3-4 costumi da bagno
- 2 paia di pantaloni corti
- 2 paia di pantaloni lunghi leggeri (uomo) o 2 vestitini da sera (donna)
- ciabatte per la doccia e/o ciabatte con lo stretch
- un paio di scarpe da barca o da ginnastica (anche sacrificabili, se ci dovete andare in acqua), più un paio a scelta per le sere che si esce
- un berretto
- guanti per le mani tipo palestra, quelli con le mezze dita (opzionali, se non volete che vi vengano i calli manovrando le scotte)
- due asciugamani o telo bagno grande (uno per l'acqua salata, e uno dolce) più uno piccolo (da tenersi in barca, se volete).
- sconsigliato l'accappatoio: mai visto un asciugamano che ruba più spazio! Meglio uno quadrato che si piega e sparisce.
- necessario per la toilette (spazzolino, dentifricio, ecc)
- occhiali da sole con protezione minima UV 400
- un bel cappello (tassativo, meglio prevenire le insolazioni) possibilmente chiaro (scalda meno la testa)
- pastiglie per mal di mare, aspirina, altri farmaci necessari per uso personale
- creme solari alta protezione e creme doposole
- shampoo doccia possibilmente ad alta biodegradabilità - un buon libro
- qualcosa di buono che vorrete condividere con gli altri al momento opportuno (un cibo non da frigo, una bevanda, un sigaro, ecc.)

- se volete potete portarvi maschera e pinne
- niente canne da pesca: in Croazia bisognerebbe fare un permesso per ogni giorno e per un posto specifico, e noi non possiamo visto che ci spostiamo continuamente
- se volete portarvi un materassino gonfiabile o simili fate pure, tenete presente però che lo gonfierete al momento dell'utilizzo, e poi dovrete ogni volta sgonfiarlo prima di ripartire; e in ogni caso anche da sgonfio deve occupare poco spazio, sia per una questione di sicurezza della navigazione, sia perché se ci sta lui non ci stiamo più noi :-))
- per lo stesso discorso, a parte noi, niente "altri" animali a bordo (e poi loro non possiamo nemmeno sgonfiarli...scherzo!)

ATTENZIONE:

A parte il sacco a pelo, il cuscino e quello che di buono porterete (cibo/bevanda), tutta la roba deve starvi dentro una sacca MORBIDA che sia grande pressapoco come quelle da palestra, il classico sacco a cilindro. NON si portano via borse e valige rigide.

Tutto quello che vi portate alla fine dovrà starvi sulla vostra mensolina: quello che non ci sta lo lascerete in macchina, per cui la selezione vi conviene farla a casa.

I BAMBINI

Qualcuno di voi mi ha chiesto se ci sono problemi per i bambini...

Per i bambini, non c'è nessun problema, perché in genere si adattano molto più facilmente dei grandi, e a loro sembrerà di essere in un parco giochi. Tra l'altro io sono il secondo di sei fratelli, e quindi ho una certa dimestichezza con i bambini, visto che gli ultimi miei due fratelli hanno 15 anni meno di me e che li ho cresciuti come un padre.

Per cui state tranquilli che si divertiranno loro e anche voi: l'importante è che non siate insofferenti con loro, perché lo percepiscono e allora iniziano a fare i capricci. E quando un bambino fa i capricci in barca... non c'è angolo dove ti puoi nascondere per non sentirlo!

VOSTRE INFORMAZIONI

Dal canto mio, spero di essere stato sufficientemente esauriente, e soprattutto spero di aver reso l'idea di cosa sia una vacanza in barca e di cosa vi aspetta a venire con me. In caso aveste altre domande o dubbi di qualunque tipo, non esitate a contattarmi.

Se decidete che la proposta vi può interessare, se vi sono piaciuto io e vi alletta l'idea di venire in barca con me, che sia per una vacanza o anche solo per un week-end, o se semplicemente volete chiedermi maggiori informazioni... chiamatemi o scrivetemi!

Ho preparato una [scheda qui sotto](#) per conoscermi meglio: sarebbe bello se poteste mandarmi maggiori informazioni su di voi, con i vostri dati di contatto e il periodo che vi interessa, ma anche con i vostri desideri, aspettative, esigenze.

Telefonandomi direttamente potrete sentire la mia voce, e inviandomi una e-mail a francesco@sailingman.com potrete mandarmi una scheda che vi descriva e **avere la certezza che mi rimangono i vostri dati e le vostre richieste**, alle quali risponderò in tempi più brevi possibili.

Per permettermi di formare meglio gli equipaggi, ho bisogno di conoscervi un po' per cercare di abbinarvi con persone che siano più o meno simili a voi, con gli stessi gusti e aspettative. Per cui vi chiedo di mandarmi in linea di massima:

francesco@sailingman.com

cell. 339-23.23.000

cell. croato +385-98-9190533

SCHEDA INFORMATIVA

(potete fare "copia e incolla" della scheda nella mail che mi spedirete)

Dati personali:

- Nome e cognome
- Di dove siete
- I vostri dati di contatto (telefono ed e-mail)
- Quanti siete (una coppia, due amici, un gruppo di amici/amiche, ecc.)
- La vostra età
- Per quanto vorreste venire in barca (14gg, 10gg, 7gg, 1 week-end)
- Quale periodo vi andrebbe bene
- Quali sono le vostre conoscenze o esperienze di barca

Informazioni e descrizione di voi stessi:

- Quali sono le vostre aspettative da questa vacanza, come ve la immaginate
- Quali sono i vostri gusti (vi piace la natura e il silenzio, o fare festa tutte le sere fino all'alba, o un po' e un po', ecc.)
- Descrivetevi: che tipo di persone siete, cosa fate nella vita (lavoro, hobby, ecc.), cosa non sopportate e cosa vi da fastidio
- Chi vorreste che ci fosse in barca con voi, e chi invece non vorreste mai (o cosa non vorreste mai succedesse)

Foto:

- Visto che ormai sapete quasi tutto di me, e che tra l'altro mi avete visto pure in faccia in diverse foto, vi chiedo di mandarmene una vostra (par condicio?), così almeno riesco a dare un volto ai vostri nomi... per me sarebbe bello guardarvi in faccia.

Vi aspetto, e... buon vento a tutti!

francesco@sailingman.com**cell. 339-23.23.000****cell. croato +385-98-9190533**

ITINERARI 2003

Eccomi nuovamente!!!

Anche quest'anno porterò in giro la mia barchetta a solcare indisturbata i mari cristallini della Croazia, e porterò con me qualcuno di voi che sarà particolarmente fortunato... eh eh eh!

Sono felicissimo di vedere che mi hanno chiesto di tornare anche persone che sono state con me gli anni precedenti (e questo dovrebbe essere un buon segno anche per voi, no?).

Quest'anno dovrei partire il 4 di agosto (sperando nella puntualità del cantiere che mi sta facendo dei lavori sulla barca, incrociamo le dita...) e rimanere in giro fino ai primi di settembre.

Ho preparato un itinerario di 14 giorni per i primi due gruppi, misto di avventura e di relax, e uno di 10 giorni per il terzo gruppo, con un programma più rilassato e tappe confortevoli, sperando di farvi cosa gradita. Ovviamente sono itinerari indicativi per due motivi:

1- perché alla fine è sempre il meteo che ha l'ultima parola, per cui dovremo verificare giorno per giorno la situazione di mare e vento per decidere se la meta successiva potrà essere quella stabilita, se dovrà essere un'altra, o se non dovremo nemmeno uscire dal porto.

2- perché vi coinvolgerò nella scelta della meta tutte le volte che è possibile, ascolterò i vostri desideri e cercherò di esaudirli al meglio (e poi non dite che non sono democratico...eh eh eh), prendendo decisioni autonome solo se necessario, ossia quando la mia esperienza mi dice che la situazione deve essere affrontata per forza in un dato modo (vuoi per il meteo, vuoi per le miglia da percorrere, vuoi per le condizioni dell'equipaggio). Lo scopo è sempre quello di perseguire il benessere di tutto l'equipaggio.

1° GRUPPO – 4-17 agosto (14 giorni)

Con il primo gruppo ci si trova alle h10.00 di lunedì 4 agosto a Monfalcone, vicino Trieste, per imbarcare i bagagli e iniziare a conoscerci. Poi l'equipaggio (cioè voi 4) prepara una bella lista della spesa, crea una cassa comune, e va al supermarket per rifornire la cambusa delle cose basilari per la vacanza (cibo e bibite).

La **cassa comune** vi servirà per tutto il periodo, e potrete rimpinguarla man mano che serve (le spese da coprire con la cassa comune sono carburante, vitto e pernotti nei marina).

Dopo pranzo sistemiamo la roba a bordo, sia i bagagli che la spesa. Chi ha intenzione di portare una "Samsonite" con l'intero guardaroba, avrà così modo di lasciare a terra o in macchina tutto il superfluo (è già successo, ma so già che succederà ancora).

(NB: la macchina potrete lasciarla nel parcheggio del paese, gratuito e non custodito).

Ci aspettano 14 giorni di veleggiate tranquille, senza fretta, adatte anche a chi non è mai stato in barca proprio perché non impegnative ma anzi rilassanti. Un mix di tragitti brevi, escursioni a terra, bei posti da visitare, cittadine preziose come perle, baie incontaminate in cui dormire all'ancora, porti o marina sicuri in cui dormire serenamente.

Il percorso indicativo previsto (perché alla fine è sempre il meteo che ha l'ultima parola) potrebbe in linea di massima essere questo:

1° giorno h10.00 di lunedì 4 agosto arrivo a Monfalcone: andrete a fare la spesa per la cambusa, poi si procederà alla sistemazione dei bagagli e dei viveri in barca. Poi porterò i documenti in Capitaneria di Porto per ottenere il permesso di uscita dal paese per la mattina successiva. Sistemato tutto, il pomeriggio faremo una prima uscita e una veleggiata per prendere confidenza con la barca: impariamo le manovre, impariamo come muoverci a bordo, come usare tutte le cose, comprese le dotazioni di sicurezza... e faremo anche un bel bagnetto presso la costiera sotto il castello di Duino. Rientrati in porto, una bella doccia, una cenetta, e poi a nanna che al mattino si parte.

2° giorno, tempo permettendo, traversata Monfalcone – Cittanova (Novigrad): faremo i documenti di entrata in Croazia, poi ci sistemiamo in uno dei pochi posti disponibili sul bello e lungo molo esterno nel quale pernosteremo, e dal quale potremo fare il bagno e i tuffi. Doccia fredda libera in spiaggia, visita nel caratteristico e vivace paesino, nel quale si può consumare la nostra prima cena all'estero.

3° giorno Cittanova – Rovigno: faremo una sosta lungo il tragitto per fare il bagno e rilassarsi, e poi due possibilità: o pernottare nella marina (con docce calde), con visita dello stupendo paese e dell'altissimo campanile che domina la baia, condito da una cena nella ex-vineria ora ristorante tipico "Veli Joze", con pesce, vino bianco e canti (ormai, come mi vedono mi danno le chiavi del pianoforte); oppure pernottare al molo della vicina Isola Rossa, con la villa antica ex-residenza di un ricco nobile, ora sede di un bellissimo albergo, con bagni serali e relax sulle splendide scogliere, e magica serata con chitarra sul molo o nella taverna della villa, dove tra una birra e un canto tutti si sentono amici di tutti.

4° giorno Rovigno – Brioni: rotta verso le stupende isole ex-residenza del generale Tito, prima off-limits ora parco naturale da poco aperto ai turisti, dove si possono noleggiare delle bici per fare un safari tra gli animali esotici liberi, visitare i resti di un'antica villa romana, persino andare alla ricerca delle orme dei dinosauri lungo il mare, o fare il bagno nelle sue splendide baie, e alla sera godersi lo spettacolo della placida baia illuminata dai due storici alberghi con i tavoli all'aperto.

5° giorno Brioni – Medolino (Pola): dopo una mattinata spesa a vedere le ultime meraviglie di Brioni, partenza per Medolino, splendida baia protetta sulla punta dell'Istria, alle spalle di Pola, dove faremo dei bei bagni e pernosteremo all'ancora (tempo permettendo) davanti al campeggio (così gli scrocchiamo la doccia), o altrimenti al marina omonimo. Se il tempo non ci permette di doppiare il Capo Promontore, ci fermeremo a Veruda, subito prima del capo, dove si può passare una notte tranquilla in marina e riposarsi per l'attraversata del giorno dopo.

6° giorno, tempo permettendo, traversata Medolino – Susak (Sansego): il temuto golfo del Quarnaro deciderà per noi se possiamo solcarlo o no, e noi ci limiteremo ad acconsentire alle sue volontà. In caso di risposta positiva, partiremo in direzione sud-est e arriveremo nell'incantata isola di Susak, letteralmente un angolo di paradiso dove il tempo si è fermato: un'isola di sabbia fina come il talco, con una delle pochissime spiagge croate, tra l'altro di sabbia terapeutica (sotto i primi 30cm bianchi, è tutta nera poiché a base di zolfo). Sperando che sia libero uno dei 10-12 posti (bisogna arrivare presto), pernosteremo al molo del piccolo porticciolo, e faremo il bagno fino a notte fonda nella baia con l'acqua calda e bassa dove giocano i bambini del paese, che d'estate rientrano dalle varie città per visitare i pochi nonni, unici abitanti rimasti che ancora vivono di pesca, e le poche nonne, quasi tutte vedove di marinai. Doccia in coperta o sul molo con la tanica, perché lì non c'è né acqua, né strade, né macchine.

7° giorno ancora Susak: non vorrete più andarsene da un posto così, tanto tipico e atipico da essere oggetto di studio anche genetico, per la razza particolare di gente albina che ci vive, per cui il minimo è restarci almeno un altro giorno. Potrete fare il bagno nella splendida spiaggia, dove vi farete anche "i fanghi" semplicemente scavando un buco e infilandovi dentro; oppure potrete fare un'esplorazione nell'altipiano tavolato dell'isola; o scolpire con un legnetto le alte pareti dell'isola che sovrastano la spiaggia, che sembrano di roccia ma che in realtà sono di sabbia pressata, dando sfogo alla vostra vena artistica o aggiungendo il nome della vostra amata a quelli presenti; o ancora visitare l'icona sacra che è venuta dal mare, di provenienza ignota, dipinta con la tecnica della prospettiva due secoli prima che venisse scoperta. Doccia con tanica, se è rimasta acqua, cena e chitarra sul molo, facendo amicizia con i ragazzi emigrati che, abituati alla vita cittadina, si accontentano di fare tardi con un semplice stereo a batterie.

8° giorno Susak – Lussino (Malj Losinj): dopo due giorni selvaggi, tra natura e relax totale, fatto ancora un ennesimo bagnetto mattutino per corroborare il corpo e lo spirito, rotta verso la civiltà per fare un po' di rifornimenti e di vita serale a Lussino, la doppia città (Lussin Grande e Lussin Piccolo), con pernottare in marina in pieno centro, ristorantini tipici sul lungo mare, pub e locali. Riempiremo la tanica per farci la doccia in coperta (il marina in centro non ha docce né servizi, altrimenti se non c'è posto andiamo nel secondo, un po' più fuori ma con tutti i comfort), e la tanica per fare il pieno di gasolio. Poi visiteremo la parte antica (Lussin Grande), dove si respira ancora la storia del mare.

9° giorno Lussino – Krivica: dopo una parentesi di vita mondana, visto che il contatto stretto con la natura ci era piaciuto tanto, ci regaliamo ancora un giorno lontano da tutto e da tutti e andiamo a sud, nella vicina baia di Krivica, protetta da quasi tutti i venti, nella quale potremo dormire all'ancora con la poppa legata a terra e godere della splendida vegetazione, con i ruderi di tre fastose ville di villeggiatura di qualche secolo fa, ora semi-distrutte. Faremo il bagno fino a sera nella sua acqua verdissima, visitando anche (i più arditi) la grotta sommersa che si trova proprio sotto i resti del fortino posto all'entrata, e poi doccia con tanica in coperta (ormai sarete degli esperti), e serata con chitarra su qualche barca, insieme agli eterogenei equipaggi delle altre barche (non so perché, ma lì si sentono tutti amici) ospiti della baia egregiamente

sopravvissuta all'incendio di 10 anni fa, con scambio di bibite del proprio paese, più o meno tipiche, più o meno alcoliche (vini italiani, birre tedesche, ecc.).

10° giorno Krivica – Unije: un altro breve tragitto per arrivare (presto) al piccolo porticciolo di Unije, l'ultimo paesino abitato (poco) che offre un riparo abbastanza sicuro prima di riaffrontare l'attraversata del Quarnaro. Potremo fare il bagno e i tuffi dal molo nella splendida acqua della baia, oppure anche dalla spiaggetta di ghiaia che abbraccia il litorale, o attraversare a piedi la stretta isola per raggiungere la vicina baia di Maracol, anch'essa con un'acqua cristallina, proprio per le forti correnti che scuotono il golfo giustamente temuto.

11° giorno tempo permettendo, traversata Unije – Veruda: un balzo necessario per riattraversare il golfo dove la bora la fa da padrona, e quando soffia non perdona. Ma se la giornata è bella, ci faremo una lunga veleggiata fino a Veruda, sfiorando lo scoglio che si erge col suo faro in mezzo al nulla, come nella vignetta delle più classiche barzellette. A Veruda potremo pernottare nel marina, per farci una bella doccia calda, oppure se abbiamo ancora voglia di pace assoluta dormiremo all'ancora (a seconda se il tempo ce lo consente) nella baia attigua, una specie di lungo fiordo dove in molti si ridossano.

12° giorno Veruda – Parenzo: anche se stiamo rientrando verso casa, non ce ne accorgeremo nemmeno perché visiteremo sempre posti nuovi, tra i quali la splendida Parenzo. Fatto un bagnetto lungo il tragitto, pernosteremo nel marina della città di antica origine romana (con una stupenda basilica paleo-cristiana), poi base per i commerci con l'oriente della repubblica marinara di Venezia, della quale porta ancora il segno nelle vie lastricate, nei palazzi con le tipiche bifore e nell'effigie del leone di S.Marco che troneggia sulla torre che ne proteggeva l'accesso.

12° giorno Parenzo – Umago: una bella veleggiata sottocosta con bagno cammin facendo, ci porterà nella città più a Nord della costa occidentale dell'Istria, caratterizzata dalle strette viuzze del centro storico dove le vecchie autoctone vendono ancora i merletti e le tipiche ciabatte in pelle, rigorosamente lavorati a mano da loro stesse: un'occasione per prendere dei souvenir di qualità per gli invidiosi amici rimasti a casa.

14° giorno, tempo permettendo, traversata Umago – Monfalcone: confidando nella clemenza del meteo, faremo l'ultimo tragitto solcando nuovamente per tutta la sua larghezza lo splendido golfo di Trieste, anch'esso (come il Quarnaro) temuto da ogni buon marinaio nei giorni in cui soffia la bora, ma anche il maestrale: una bella sciroccata non troppo violenta ci farebbe invece fare l'attraversata in un batter d'occhio, tutta con il grande spinnaker colorato che ci sospinge dolcemente. Prima di rientrare in porto, se vorrete potremo fermarci sotto la scogliera nei pressi del castello di Duino per un ultimo bagno rinfrescante. In porto avrete poi modo di farvi una doccia, di farvi i bagagli e ripulire giustamente la barca prima di salutarci, in modo da lasciarla in ordine. E poi, che dire... buon vento e alla prossima veleggiata!

2° GRUPPO – 18-31 agosto (14 giorni)

Con il secondo gruppo ci si trova alle h10.00 di lunedì 18 agosto a Monfalcone, vicino Trieste.

L'itinerario previsto è in linea di massima come quello del primo gruppo (vedi sopra).

3° GRUPPO – 1-10 settembre (10 giorni)

Con il terzo gruppo ci si trova alle h10.00 di lunedì 1 settembre a Monfalcone, vicino Trieste, per imbarcare i bagagli e iniziare a conoscerci. Poi l'equipaggio (cioè voi 4) prepara una bella lista della spesa, crea una cassa comune, e va al supermarket per rifornire la cambusa delle cose basilari per la vacanza (cibo e bibite).

La cassa comune vi servirà per tutto il periodo, e potrete rimpinguarla man mano che serve (le spese da coprire con la cassa comune sono carburante, vitto e pernotti nei marina).

Dopo pranzo sistemiamo la roba a bordo, sia i bagagli che la spesa. Chi ha intenzione di portare una "Samsonite" con l'intero guardaroba, avrà così modo di lasciare a terra o in macchina tutto il superfluo (è già successo, ma so già che succederà ancora).

(NB: la macchina potrete lasciarla nel parcheggio del paese, gratuito e non custodito).

Ci aspettano 10 giorni di veleggiate tranquille, senza fretta, adatte anche a chi non è mai stato in barca proprio perché non impegnative ma anzi rilassanti. Un mix di tragitti brevi, escursioni a terra, bei posti da visitare, cittadine preziose come perle, porti o marina sicuri in cui dormire serenamente.

Il percorso indicativo previsto (perché alla fine è sempre il meteo che ha l'ultima parola) potrebbe in linea di massima essere questo:

1° giorno h10.00 di lunedì 4 agosto arrivo a Monfalcone: andrete a fare la spesa per la cambusa, poi si procederà alla sistemazione dei bagagli e dei viveri in barca. Poi porterò i documenti in Capitaneria di Porto per ottenere il permesso di uscita dal paese per la mattina successiva. Sistemato tutto, il pomeriggio faremo una prima uscita e una veleggiata per prendere confidenza con la barca: impariamo le manovre, impariamo come muoverci a bordo, come usare tutte le cose, comprese le dotazioni di sicurezza... e faremo anche un bel bagnetto presso la costiera sotto il castello di Duino. Rientrati in porto, una bella doccia, una cenetta, e poi a nanna che al mattino si parte.

2° giorno, tempo permettendo, traversata Monfalcone – Cittanova (Novigrad): faremo i documenti di entrata in Croazia, poi ci sistemiamo in uno dei pochi posti disponibili sul bello e lungo molo esterno nel quale pernosteremo, e dal quale potremo fare il bagno e i tuffi. Doccia fredda libera in spiaggia, visita nel caratteristico e vivace paesino, nel quale si può consumare la nostra prima cena all'estero.

3° giorno Cittanova – Vrsar (Orsera): faremo una sosta lungo il tragitto per fare il bagno e rilassarsi, e poi dopo una tranquilla veleggiata arriveremo verso sera al paese dei pescatori, Orsera, dove di recente hanno costruito una marina più sicuri e attrezzati. Potremo fare una bella doccia nei servizi nuovi di zecca, e poi una passeggiatina nel lungo-lungo mare. Se capitiamo nel giorno in cui fanno la "Festa del pescatore", troveremo una sagra paesana con pesce a volontà, birra, tanta musica dal vivo e balli in piazza.

4° giorno Vrsar – Isola Rossa: fatta un po' di spesa per la cambusa (fanno il pane fresco che è la fine del mondo), oppure un corroborante tuffo mattutino, partiremo per una breve tappa alla volta dell'Isola Rossa, con la villa antica ex-residenza di un ricco nobile ancora intatta, ora sede di un bellissimo albergo, dove potremo fare bagni serali e relax sulle splendide scogliere, e spendere una magica serata con chitarra sul molo o nella taverna della villa, dove tra un calice e un canto tutti si sentono amici di tutti.

5° giorno Isola Rossa – Briuni: rotta verso le stupende isole ex-residenza del generale Tito, prima off-limits ora parco naturale da poco aperto ai turisti, dove potremo visitare i resti di un'antica villa romana, dotata di terme proprie, forse sede di un ricco mercante dell'impero che la usava come base di scambio delle merci, nonché per celebrare sfarzosi ricevimenti con ospiti politici illustri. Potremo anche andare alla ricerca delle orme dei dinosauri lungo il mare, e alla sera dopo un bel bagno nelle sue acque pure, godersi lo spettacolo della placida baia illuminata dai due storici alberghi con i tavoli all'aperto. La doccia la potremo appunto fare direttamente nei bagni (vecchiotti) del primo albergo.

6° giorno ancora Briuni – non si può non sostare ancora un giorno in un posto così da sogno, dove Tito innamorato del contesto aveva fatto sia la sua base diplomatica che le sue ville private, e dove ha ospitato i capi di stato di tutte le nazioni del mondo, i quali sapevano che dovevano portargli in dono esclusivamente

flora o fauna. Potremo allora noleggiare delle bici per fare un safari tra gli animali esotici liberi e le piante più diverse, tutti adattatisi perfettamente nelle varie generazioni al mutato clima, per poi scoprire e fare il bagno nelle sue splendide baie.

7° giorno Briuni – Rovigno: una volta mollati gli ormeggi, partiremo verso nord e faremo una sosta lungo il tragitto per fare il bagno e rilassarsi, e poi andremo per il pernottamento nella marina di Rovigno con docce calde. Potremo così visitare lo stupendo paese e dell'altissimo campanile che domina la baia godere di un panorama che lascia senza respiro (anche un po' per gli scalini, sinceramente); poi una bella cena raffinata ed economica nella ex-vineria ora ristorante tipico "Veli Joze", con pesce, vino bianco e canti (ormai, come mi vedono, mi danno direttamente le chiavi del pianoforte).

8° giorno Rovigno – Parenzo: anche se stiamo rientrando verso casa, non ce ne accorgeremo nemmeno perché visiteremo sempre posti nuovi, tra i quali la splendida Parenzo. Fatto un bagnetto lungo il tragitto, pernosteremo nella marina della città di antica origine romana (con una stupenda basilica paleocristiana), poi base per i commerci con l'oriente della repubblica marinara di Venezia, della quale porta ancora il segno nelle vie lastricate, nei palazzi con le tipiche bifore e nell'effigie del leone di S.Marco che troneggia sulla torre che ne proteggeva l'accesso. Per i nottambuli, da non perdere la mitica discoteca "Number 1" nell'attigua Plava Laguna, che ospita tra pista principale, pista sotterranea e giardino estivo, fino a oltre 2mila persone.

9° giorno Parenzo – Umago: una bella veleggiata sottocosta con bagno cammin facendo, ci porterà nella città più a Nord della costa occidentale dell'Istria, caratterizzata dalle strette viuzze del centro storico dove le vecchie autoctone vendono ancora i merletti e le tipiche ciabatte in pelle, rigorosamente lavorati a mano da loro stesse: un'occasione per prendere dei souvenir di qualità per gli invidiosi amici rimasti a casa.

10° giorno, tempo permettendo, traversata Umago – Monfalcone: confidando nella clemenza del meteo, faremo l'ultimo tragitto solcando nuovamente per tutta la sua larghezza lo splendido golfo di Trieste, anch'esso (come il Quarnaro) temuto da ogni buon marinaio nei giorni in cui soffia la bora, ma anche il maestrale: una bella sciroccata non troppo violenta ci farebbe invece fare l'attraversata in un batter d'occhio, tutta con il grande spinnaker colorato che ci sospinge dolcemente. Prima di rientrare in porto, se vorrete potremo fermarci sotto la scogliera nei pressi del castello di Duino per un ultimo bagno rinfrescante. In porto avrete poi modo di farvi una doccia, di farvi i bagagli e ripulire giustamente la barca prima di salutarci, in modo da lasciarla in ordine. E poi, che dire... buon vento e alla prossima veleggiata!